

# UCLA

## Carte Italiane

### Title

De' Medici, Lorenzo, *Ambra (Descriptio Hiemis)*. Introduzione, testo e commento a cura di Rossella Bessi

### Permalink

<https://escholarship.org/uc/item/2db5k6w4>

### Journal

Carte Italiane, 1(7)

### ISSN

0737-9412

### Author

Grazzini, Filippo

### Publication Date

1986

### DOI

10.5070/C917011247

Peer reviewed

## Notes

1. cf. also the recent collective Emilian study by Fabio Foresti, Paola Morisi, Maria Resca (ed.), *Era come a mietere*, S. Giovanni in Persiceto, 1983, and for Lombardy: Sandro Fontana, Maurizio Pieretti (ed.), *La Grande Guerra* (Operai e contadini lombardi nel primo conflitto mondiale), [Mondo popolare in Lombardia, Vol. 9].

DE' MEDICI, LORENZO, *Ambra (Descriptio Hiemis)*. Introduzione, testo e commento a cura di Rossella Bessi. Firenze, Sansoni, 1986, pp. 132.

Reduce da un impegnativo cimento con i quattro testi noti della *Nencia da Barberino* (pubblicata presso la Salerno Editrice nell'82), e dopo aver pausato l'esercizio della filologia in atto con un'opera manualistica (la sicura *Guida alla filologia italiana* scritta con un partner del valore di Mario Martelli è dell'84), Rossella Bessi compie una nuova, felice ricognizione nell'area culturale laurenziana. La sua edizione critica dell'enigmatico poemetto del Magnifico, ora persuasivamente datato ad uno degli anni disponibili tra il 1474 e il 1485, si raccomanda per più ragioni: per l'accurato confronto dei testimoni manoscritti (cinque fiorentini e uno napoletano) e delle stampe; o per l'acribia usata nel corredare il testo di due fasce di apparato, la prima con le varianti dei codici noti, la seconda con le varianti della vulgata novecentesca (è la stampa del Simioni, 1913), e di una quantità di note, ricche di erudizione e di richiami alla *Introduzione*. Qui la studiosa riflette sull'intrigante compresenza di due impianti nell'operetta: uno descrittivo, la veduta della natura sconvolta dalle intemperie invernali, l'altro narrativo, il mito della ninfa Ambra divenuta la rocciafondamento della villa medicea di Poggio a Caiano. Conducendo una serrata analisi stilistica, e individuando una serie di luoghi critici, la Bessi raggiunge i confini dell'attuale possibile conoscenza in merito al poemetto. Sfugge se le due parti siano nate ad un tempo, o in momenti diversi, con la secondogenita a giustapporsi alla primogenita senza penetrarla in modo effettivamente riuscito; ma è chiaro che nelle 48 ottave dell'opera si coglie, limpida, la personalità di Lorenzo scrittore; vocato alla discontinuità, mitografo, e cultore amoroso dei classici.

Filippo Grazzini, UCLA